

PLATONE

116-117-118-119

HA ENORMEMENTE CONTRIBUITO ALLA DIFFUSIONE DEL PENSIERO OCCIDENTALE. HA FORGIATO IL PENSIERO MODERNO INSIEME AD ARISTOTELE.

NELLA "SCUOLA DI ATENE" PLATONE INDICA IL CIELO (IDEALISTA), ARISTOTELE LA TERRA (FISICO). IL PRIMO È RAPPRESENTATO COME LEONARDO, L'ALTRO COME MICHELANGELO.

PLATONE VOLE IL GIUBBILAMENTO, MA DIVERSO DA QUELLO DI SOCRATE VUOLE UNA SOCIETÀ RIGIDA. SCRIVE OPERE SUL PENSIERO SOCIALE. PROVIENE DA UNA FAMIGLIA RICCA, ARISTOCRATICA, DISCENDENTE DAL RE CODRO.

LA SUA FILOSOFIA È INFLUENZATA DA CRATILLO (ANCA SE IN SEGUITO CAMBIERÀ LA SUA IDEA), FREQUENTA SOCRATE A PARTIRE DAI 20 ANNI, DA SOLO PER 10 ANNI FINO A QUANDO SOCRATE MUORE. GLI INSEGNANTI AVREBBE RO INCISO PER SEMPRE NELLA SUA FILOSOFIA.

VOLEVA ENTRARE IN POLITICA MA VEDENDO LA SOCIETÀ CHE AVEVA UCCISO SOCRATE SI ALLONTANÒ DA ESSA. PERCIÒ UNA SOCIETÀ NON PUÒ ESSERE BEN GOVERNATA SE NON È GOVERNATA DAI SAPIENTI. NOTIZIE NELLA SUA VITA CI ARRIVANO DIRETTAMENTE DA LUI O DA ALTRI SCRITTORI.

DOPO LA MORTE DI SOCRATE VIAGGIA PER ALLONTANARSI DA ATENE, CITTÀ CHE CONSIDERA CORROTTA SE HA UCCISO UN FILOSOSO COME SOCRATE. LA CITTÀ IDEALE (UTOPIA) DEVE ESSERE RETTA DA FILOSOFI, DA CHI "SA" GOVERNARE. PLATONE VEDE LA DEMOCRAZIA NEGATIVAMENTE PER CHÈ SE IL POPOLO GOVERNA SI ARRIVA ALL'ANARCHIA E QUANDO C'È ANARCHIA SI ARRIVA AD UN DITTATORE CHE PRENDE IL POTERE. L'ANARCHIA QUINDI NON HA SENSO, È UN'IDEA LOGICA MA NON FISICA PERCHÈ SE NON C'È LO STATO NON C'È LA SOCIETÀ E SENZA DI QUESTA NON SI PUÒ VIVERE. PLATONE IN FONDO ERA CONTRO LA DEMOCRAZIA.

NEI SUOI VIAGGI CONOBBE A SIRACUSA DOMINICI IL VECCHIO (DOPO ESSERE STATO IN EGITTO E AVER CONOSCIUTO LE IDEE PITAGORICHE NELLA LOMBARIA) CHE NON CONDIVISE LE SUE IDEE POLITICHE E LO FECE ARRESTARE VENDENDOLO COME SCHIAVO. I PIRATI O IL TIRANNO ARCHITA DI TARANTO LO LIBERARONO (I PRIMI SPONTANEAMENTE DOPO AVER SAPUTO LA SUA IDENTITÀ, IL SECONDO PAGANDO IL RISATTO).

TORNATO AD ATENE FONDE LA SUA SCUOLA, CHIAMATA "ACCADEMIA" PERCHÈ NEL LUOGO DOVE SI TROVAVA C'ERA UNA STATUA DI UN ANTICO EROE GRECO, "ACCADEMIO". (ARISTOTELE FONDERÀ IL "LICEO").

PLATONE MUORE A OTTANT'ANNI (372 A.C.)

TUTTE LE SUE OPERE SONO COMPOSTE DA DIALOGHI TRA DUE INTERLOCUTORI (A PARTE C'È "LETTERE"): SOCRATE È UN SUFFI, SÌ, ECC. NON SAPPIAMO LA CRONOLOGIA, A PARTE CHE L'ARCOLOGIA È LA PRIMA LE "LEGGI" L'ULTIMA.

GRAZIE A RICERCHE E STUDI SUI RIFERIMENTI NELLE OPERE SI È ARRIVATI A DEFINIRE 3 GRUPPI DI OPERE, DI CUI QUI RIPORTATO I PRINCIPALI:

1. ARGOLOGIA, CRITONE E PEDONE;
2. CRATILLO;
3. PARMENIDE, GIGANTO E PEDRO;
6. PROTAGORA, GORGHIA E MENONE;
8. REPUBBLICA;
3. LEGGI E LETTERE.

INOLTRE SI PUÒ FARE UNA DISTINZIONE IN TRE PERIODI A SECONDA DELLO SPIRITO E DELL'ARGOMENTO. ALCUNE OPERE NON SONO PERÒ NEANCHE DI PLATONE. (CI SONO POI LE "DOTTRINE NON SCRITTE" (RIFERIMENTI A VARI EPISODI)).

LA FILOSOFIA PLATONICA

PLATONE SI OCCUPA DI VIRTÙ (IL TERZO PIÙ CARO A SOCRATE) DICE CHE LA FILOSOFIA È RIVOLTA A TUTTI, MA CHE AGLI FINI PIÙ POSSONO CAPIRLA.

OGGI NOI ABBIAMO LA MEDICINA E LA SCIENZA, UN PERICOLO GLI ANTI, CHE NON AVENDO STUDI APPROPRIATI E STRUMENTI ADATTI, INVENTAVANO DEI CHE RAPPRESENTAVANO VIZI E VIRTÙ, COSÌ BIONE E CATTIVE, ECC. NOI INVECE ABBIAMO LA SPERANZA DI TROVARE, OGGI O DOMANI LA CURA, IL POST MORTEM E RIENTRO (POICHÉ NON POSSIAMO PENSARE IL NULLA - PARTENDO) DALLE NOSTRE SPERANZE E PAURE.

IN ORIGINE ABBIAMO UN SAPERE MITOLOGICO (MITO) POI UN SAPERE FILOSOFICO. PLATONE UTILIZZA IN CERTI MOMENTI I MITI PER SPIEGARE CO' DI CUI SI RENDE CONTO NON HA DIMOSTRAZIONE SCIENTIFICA E LO DICE CUI STESSO È UN'IPOTESI CIRCOLARE, SIBILE SOLO IN RELAZIONE ALLA SUA FILOSOFIA.

OPERE

ANALIZZIAMO LE PRINCIPALI OPERE DI PLATONE.

L'APOLOGIA DI SOCRATE

E' LA PRIMA OPERA DI PLATONE. "UNA VITA SENZA RICERCA NON E' DEGNA DI ESSERE VISSUTA" CONDIVIDE PLATONE CON SOCRATE E UN RESOCONTO DELL'ACCUSA E DEL PRO-
CESSO DI SOCRATE.

IL CRITONE

I SEGUACI DI SOCRATE NON ACCETTARONO L'ACCUSA E CORRUPPERO IL CARCERIERE PERCHÉ TENESSE LA CELLA APERTA. ERA RIMASTO IN CELLA PER ALCUNI GIORNI POICHÉ LA MARE ERA A DORO E NON SI POTEVANO ES-
GUIRE PENE CAPITALI SE NON ERA AD ATENE.
SOCRATE RIFIUTA DI SCAPPARE PERCHÉ ANDREBBE CON-
TRARIO A CIO CHE LUI HA PREDICATO. BISOGNA SEGUI-
RE LA VIRTÙ. CHI FA IL TALE E' PIU' INFELICE DI CHI LO SUBISCE E SOCRATE PREFERISCE (SE DEVE ENTRA-
RE IN CONTATTO COL TALE) SUBIRLO. CHI LO SUBISCE E' INFELICE MA ONESTAMENTE, CHI LO PROVOCA E' PIU' IN-
FELICE PERCHÉ HA IL RITORSO. ANCHE SE LA FARA' FRANGERE HA FATTO IL TALE DISONESTAMENTE.
CHI FA IL TALE LO FA PER IL BENE (GLI SEMBRA DI SOSTENERE FELICITA') MA POI SI RENDE CONTO CHE CIO CHE OTTIENE E' SOLO MALE. IL TALE VIENE DALL'IGNORANZA.

DIALOGHI

PLATONE SI OCCUPA ANCHE DI VIRTÙ COME SOCRATE E ARRIVA ALLA CONCLUSIONE CHE ESISTE COME UNA SOLA SCIENZA UNA SOLA VIRTÙ. SE CENE SONO TANTE, ESSE SONO PARIALI. MINORO DEGLI UOMINI (UNA PER CIASCUNO). IL RELATIVISMO SOFISTA E' PERCIO' INACCETTABILE. PLATONE FA UNA SERIE DI DIALOGHI NEI QUALI ATTACCA LE DOTTRINE DEI SOFISTI USANDO A FOND SOLO L'IRONIA SOCRATICA.

PROTAGORA, CRITONE E GORGEA

NEI DIALOGHI PRIMA PLATONE FISSA IL CONCETTO DI VIRTÙ POI ATTACCA I SOFISTI. PLATONE PARLA ATTRAVERSO SOCRATE (EGLI NON COMPARETALI) NON SI SA PERCHÉ LO ABBIAMOSCIATO COME ESPOSITORE DELLA SUA FILOSOFIA, E, SOSTANO PIU' TEORIE.

- DIACCIO AL MAESTRO PER RIMACREDITARLO NELLA SOCIETÀ.
- CONTINUITA' CON LA FILOSOFIA DI SOCRATE: LA FILOSOFIA DI PLATONE E' LA CONTINUAZIONE DI QUELLA DI SOCRATE.

PLATONE NEI SUOI SCRITTI HA UNA CERTA VIVACITA' DE-
SCRIVE I CARATTERI E I PERSONAGGI, E' UN ABILE SCRITTO-
RE, A DIFFERENZA DEGLI ALTRI FILOSOFI.

NEL "PROTAGORA" CONTESTA IL FILOSOFO: NON E' UN MAE-
STRO, MA ESPONE UN'ABILITA' QUELLA DI CONVINCERE.
NON CI POSSONO ESSERE VIRTU' DIVERSE PLATONE PE-
RÒ NON CONCLUDE IL DIALOGO CON L'AFFERMAZIONE DEL
CONCETTO, MA SCONTA SOLO PROTAGORA. NON ACCET-

TA L'IDEA SOCRATICA DI CONCETTO LA MODIFICA.
NEGLI ALTRI DIACOGHI ATTACCA L'ERISTICA E' LA RETORICA
L'ERISTICA E' L'ARTE DELLE PAROLE: I PROTAGONISTI SONO
DUE FILOSOFI CHE FRITTA CONVINCONO CHE CHI PUO' IMPARARE
E' SOLO CHI NON SA POI CHI SA CHE ECENA HA SBAGLIATO
POI CHE E' NEL GIUSTO. SOCRATE (PLATONE) RISPONDE CHE
QUESTA TECNICA NON HA SENSO. QUESTO NEGLI "EUTIDEMO".
NEL "GORGIA" PLATONE AFFERMA CHE CHI E' CONVINTO DALLA
RETORICA E' SOLO CHI NON SA CHI NON HA INFORMAZIONI.
SE UNO E' PREPARATO NON PUO' ESSERE CONVINTO DI QUAL
COS'ALTRO. UN GEOMETRA SA CHE GLI ANGOLI DI UN TRIAN-
GULO FORMANO 180° E UN SOPISTA ANCHE ESTREMAMENTE BRA-
VO NON PUO' CONVINCERE CHE LA SOMMA DEGLI ANGOLI INTER-
NI E' DIVERSA.

LE IDEE

LA TEORIA CENTRALE DI PLATONE È LA DOTTRINA DELLE IDEE (LEGGERMENTE DIFFERENTI DA QUELLE CHE INTENDIAMO NOI OGGI). RIPRENDIAMO L'ONESTÀ RAGGIUNTA COL METODO INDUTTIVO: L'AUTO RIGATA, IL COMPITO COPiato E IL PORTAFOGGIO RESTITUITO, SONO ESEMPLI DI ONESTÀ "QUINDI NON SI APPROPRIA DI BENI ALTRUI E NON FATTORETTI AGLI ALTRI" RICHIAMANDO LA DEFINIZIONE DAI CASI SI PUÒ PERDERE QUALCHE PEZZO CHE VA POI AGGIUNTO QUANDO SI SCOPRE QUALCOSA D'ALTRO (DEFINIZIONE PROVVISORIA).

PLATONE SI PONE UN PROBLEMA: COME FACCIO COL METODO INDUTTIVO A RICONOSCERE UN CERCO CONCETTO? IN EFFETTI HO GIÀ IN MENTE IL CONCETTO CHE VOGLIO RAGGIUNGERE, SE DA UN SACCO DEVO TIRARE FUORI PIRATI DI O CUBI E NON SO COSA SONO NON POSSO TIRARLI FUORI, CIO CHE CERCO COL METODO INDUTTIVO È ESPERIENZA CHE IO HO GIÀ IN MENTE, HO UNA QUALCHE CONOSCENZA, CONCLUDE PLATONE CHE NOI NON NASCIAMO COME SCATOLE VUOTE, DA ALTO, MOMENTO DELLA NASCITA ABBIAMO GIÀ ALCUNE IDEE (INNATIVITÀ) OGNI VOLTA CHE ENTRIAMO IN CONTATTO CON QUALCOSA ANDIAMO AD AUMENTARE E PERFETTARE LA NOSTRA CONOSCENZA DEL CONCETTO. SECONDO PLATONE ANCHE CHI SCOPRE QUALCOSA DI NUOVO CE L'HA GIÀ DENTRO. QUANDO NASCO HO GIÀ DENTRO LE IDEE, MA DEVO USARE IL CONFRONTO CON LE COSE DELLA VITA (CONOSCENZA DEI SENSI MUTUOLE E VARIABILE) NOSTRA (LE COSE SUPERIORI ED IMMUTABILI) PER ARRIVARE A IDEE FISSE (REALTÀ IMMUTABILE, MONDO DELLE IDEE CHE È LA SCIENZA, COSTITUITA DA PALETTI FISSI).

MONDO SENSIBILE
VISTO IN MODO MATERIALE
E MUTUOLE

LA MUTUOLEZZA HA DENTRO
DI SÉ QUALCOSA DI IMMUTABILE

IL MONDO NON PUÒ AVERE DENTRO SÉ L'IMMUTABILITÀ, CHE SE NO' CADEBBE.

ESISTE ALLORA UN MONDO DELLE IDEE, IPERURANO E IMMUTABILE, SONO UGGI.

IN ESSO SONO PRESENTI I MODELLI DELLE COSE

MENTRE IL CONCETTO DI SOCRATE È PROVVISORIO (È GIÀ UN SUPERAMENTO, NON TOTALE DELLA SOFISTICA) QUELLO DI PLATONE È ASSOLUTO. L'IDEA DELL'IPERURANO È PERFETTA E IMMUTABILE (LA GIUSTIZIA), MA IO VEDO UN CASO NEL MONDO (CHE NON È LA GIUSTIZIA).

L'INNATISMO

QUANDO PARLIAMO ("POICHÉ" FACEVA FREDDO STANOTTE E CREATA LA SCRITTURA) USIAMO PAROLE CONCRETE (LA NOTTE, IL FREDDO) MA ANCHE PAROLE ASTRATTE, CHE NON ESISTONO NELLA REALTÀ.

COSÌ POICHÉ FACEVA ECC. INOLTRE QUANDO FACEVANO CONSIDERAZIONI SU OGGETTI (UNA COSA È PIÙ GRANDE, PICCOLA, VICINA, LONTANO DI UN'ALTRA) FACEVANO UN PARAGONE TRA DUE OGGETTI E UNA COSA RELATIVA. EVIDENTEMENTE C'È GIÀ QUALCHE CONOSCENZA NOI RICONOSCIAMO ALCUNE COSE CHE CI ATTIRANO, CI DANNANO FIBBREZZO. LE CARATTERISTICHE CHE VEDIAMO NEGLI OGGETTI NON SONO PROPRIE DI ESSI (LONTANO, VICINO, GRANDE, PICCOLO), MA LE ATTRIBUIAMO GRAZIE ALLA NOSTRA CONOSCENZA DI ESSI. PER CONOSCKERE, PERÒ SECONDO PLATONE DOBBIAMO AVERE GIÀ QUALCHE CONCETTO DENTRO DI NOI DA QUANDO SIAMO NATI (ABILITÀ INNATE).

CONFRONTO TRA SOFISTI, SOCRATE, PLATONE

IL MODELLO DATO DA PLATONE È PERÒ ASSOLUTO RISPETTO A QUELLO DI SOCRATE. Distinguiamo in tre passaggi:

- I SOFISTI DICEVANO CHE QUALSIASI IDEA (DI VIRTÙ, ECC) È VALIDA.
- SOCRATE FA UN PASSO AVANTI: DICE CHE IL CONCETTO È SICURO ANCHE SE È COMUNQUE PROVVISORIO E DUE PERSONE, CONSIDERANDO CASI DIVERSI (METODO INDUTTIVO), POTREBBERO ARRIVARE A CONCETTI LEGGERMENTE DIVERGENTI.
- PLATONE VA ANCORA OLTRE AFFERMANDO CHE ESISTE UNA REALTÀ (INVERSA ALLA NOSTRA) DOVE SONO I MODELLI ASSOLUTI CHE SI RIFLETTE NEL NOSTRO MONDO. QUINDI, MENTRE SOCRATE ARRIVA AL CONCETTO ATTRAVERSO IL DIALOGO (DIALETTICA) E C'È BISOGNO DEL CONFRONTO, PLATONE CI PONE DAVANTI ALL'AFFERMAZIONE DI POTER SAPER TUTTO IN FORZA DI VERITÀ.

SOCRATE È QUINDI PIÙ VICINO AL SAPERE SCIENTIFICO VERO (CHE È PROVVISORIO). NOI PERÒ PUR RITENENDO CHE IL SAPERE SCIENTIFICO NON È ASSOLUTO POICHÉ NON POSSIAMO CONOSCERE LA VERITÀ IN REALTÀ LO CONSIDERIAMO TALE, COSÌ DICE PLATONE. INFATTI UNO SCIENTISTA IN LABORATORIO PARTE DALL'IDEA DI SCOPRIRE LA VERITÀ. RICORDANDO COLLEGATE A QUESTO ARGOMENTO, LE DIFFERENZE IN LINGUAGGIO TRA SCOPERTA, INVENZIONE E CREAZIONE.

LE VARIE IDEE

LA SOLUZIONE TROVATA DA PLATONE, CIOE' IL MANIFESTARSI DI UN'IDEA IN UN OGGETTO, NON E' COMPLETAMENTE COMPRENSIBILE. INNANZI TUTTO, NON TUTTI HANNO LA STESSA CONOSCENZA DELL'IDEA DELL'IPERURANIO: ALCUNI, PER ESEMPIO, CONOSCONO MEGLIO LA BELLEZZA (GLI ARTISTI) ALTRI DI BENO (LE PERSONE COMUNI). IL MODELLO DELL'IPERURANIO, L'IDEA E' IL COLLEGAMENTO TRA TUTTE LE SUE MANIFESTAZIONI NEL MONDO. LE IDEE SI DIVIDONO IN VARI GRUPPI:

- IDEE MATEMATICHE: I NUMERI, GLI ENTI GEOMETRICI;
- IDEE SULLE COSE: INIZIALMENTE NON ACCETTATE, POI SI PER SPIAGARE L'ESISTENZA DELLE COSE;
- IDEE ETICHE: SULLA SCIENZA DI SOCRATE, L'IDEA DELLA VIRTU' E DEI VALORI;
- IDEE SU COSE INSIGNIFICANTI (UNGHIE, CAPELLI): NON SI SA SE ACCETTASSE L'ESISTENZA DI IDEE COSI' PICCOLE E "INUTILI", ANCHE SE SENZA L'IDEA NON POTREBBERO ESISTERE,

RAPPORTI IDEE-COSE

COME E' POSSIBILE CHE L'IDEA CHE SI MANIFESTA IN TANTISSIME COSE NON DIVENTI MOLTEPLICE E RESTI UNICA? SE E' IN TANTE COSE O ANCHE SOLO IN UNA, NON PUO' ESSERE NEL L'IPERURANIO. COME AVIENE IL COLLEGAMENTO TRA IDEA E OGGETTO NEL MONDO? IL FALSARIO SE RIESCE A COPiare PERFETTAMENTE LE BANCONOTE, QUESTE NON SEMBRANO COPIE. COSI' L'IDEA, QUANDO ENTRA NEL MONDO, SI APPANNA. NON E' PIU' PERFETTA SI LEGA ALLA MATERIA. ALLORA PLATONE DA UNA TRIPLICE SPIEGAZIONE: LA TUTTESI, LA METESSI E LA PARUSIA (LE COSE ILLUDONO, PARTECIPANO, HANNO IN SE' LE IDEE). PER PLATONE IL MONDO VERO E' L'IPERURANIO, NON IL MONDO REALE, NIENTE PER GLI UOMINI E IL CONTRARIO. SE CI PENSIAMO, LE IDEE DI PLATONE HANNO AVUTO GRANDISSIMA RILEVANZA SONO STATE ALLA BASE DI TUTTA LA CULTURA OCCIDENTALE. INFATTI IL CRISTIANESIMO, PER ESEMPIO, HA IDENTO L'ALDILA', ECC.

LA CONSCENZA DELLE IDEE

LE IDEE INTESE OGGI SONO "PRODOTTO DEL PENSIERO" PER PLATONE ERANO MODELLI. CONOSCERE UN'IDEA PER PLATONE VUOL DIRE RICORDARE: VEDENDO UNA COSA, RISPONDERIAMO L'IDEA CHE E' GIA' DENTRO DI NOI (INNATA). NON E' IMPORTANTE CAPIRE L'ETERMITA' DELLE IDEE, COSA MORTALE PER PLATONE, IN L'INNATISMO, LA PRECEDENTE PRESENZA DELLE IDEE IN NOI.

PER GIUSTIFICARE L'INNATISMO, PLATONE UTILIZZA LA MITOLOGIA. COSI' PRIMA DELLA NATA SCEGLIAMO LA NOSTRA FUTURA VITA. PER UN SOLDATO MORTO IN BATTAGLIA CHE TORNA DAGLI UOLIMI PER RACCONTARE CIO' CHE HA VISTO, DICE CHE L'ANIMA DI UBISSE SCEGLIE L'ANIMA DI UN UOMO PESCATORE, DOPO UNA VITA ALLA RIBALTA, TRAVIAGGI E AVVENTURE, NON SARA' MAI PIU' (PER UNA VITA) FALSO.

SPIEGAZIONE DEL RITO DI ER E IL RITO DELL'AURIGA

PLATONE UTILIZZA IL RITO DI ER PER SPIEGARE CHE SIANO RESPONSABILI DELLE NOSTRE SCELTE. C'È POI UN ALTRO RITO: QUELLO DELL'AURIGA. EGLI GUIDA UN COCCO E C'È L'ANIMA RAZIONALE. CI SONO DUE CAVALLI: UNO BIANCO CHE TENDE VERSO IL MONDO DELLE IDEE (ALTO, PARADISO, CONOSCENZA, SPIRITUALITÀ) UNO NERO CHE TENDE VERSO IL MONDO MATERIALE (BASSO, INFERNO, NON CONOSCENZA, MATERIALISMO). O GNÌ SFORZO DELL'AURIGA DI FAR PREVALERE IL CAVALLO BIANCO VIENE OSTACOLATO DAL CAVALLO NERO.

PERCHÉ NON TUTTI SAPPIAMO LA FISICA COME EINSTEIN, PERCHÉ NON TUTTI SCOLPIAMO COME MICHELANGELO O COMPOSIAMO MUSICA COME MOZART? PERCHÉ ESSI HANNO UN CAVALLO BIANCO PIÙ FORTE DI QUELLO NERO, MENTRE GLI ALTRI IL CONTRARIO.

PLATONE È INNATISTA: NON SI PUÒ SPIEGARE LA CONOSCENZA SE NON C'È GIÀ PRIMA.

ALTRI SONO EMPIRISTI: LA CONOSCENZA È DATA DALL'ESPERIENZA. ALLORA SE OGNUNO DI NOI VIVE L'ESPERIENZA IN MODO DIVERSO

RAGGIUNGE CONCETTI DIVERSI. MA MOLTI O TUTTI RAGGIUNGO NO CONCETTI UGUALI. IL PROBLEMA DELL'EMPIRISMO È IL PERCHÉ ALCUNI CONCETTI SIANO UNIVERSALI. IL PRINCIPIO DI NON CONTRADDIZIONE

LA SCONFITTA DEL RELATIVISMO

ATTENDENDO CHE ABBIAMO DELLE CONOSCENZE INNATE, IL RELATIVISMO CROLLA. IL METRO DELLE COSE NON È L'UOMO, MA È NELL'UOMO, C'È GIÀ LA SOFISTICA CROLLA.

ANIMA, CORPO E PRETENSE ALLA DOTTRINA POLITICA

I DISCORSI DI PLATONE DEVONO SERVIRE PER FOCUGERE IL RELATIVISMO, LA RICERCA DELL'UTILE INDIVIDUALE È SOSTITUITA CON LA RICERCA DELL'UTILE COLLETTIVO. PLATONE È UN CORUNISTA-FASCISTA VUOLE USIRE DAL CAOS DELL'ANARCHIA, DETERMINATA DAL RELATIVISMO. LA REGOLA COMUNE VIENE ACCETTATA QUANDO DESCRIVE L'UOMO.

LA FILOSOFIA DEVE SERVIRE ALL'UOMO NON SOLO PER SE E PER IL SUO SAPERE, MA DEVE DARE ALL'UOMO REGOLE CON CREPE DI VITA COMUNE (LA POLITICA). ALCUNI HANNO COME SCIENZA DELLE IDEE DIVERSA DA ALTRI. QUESTO PER DUE MOTIVI.

- CHI È STATO PIÙ A CONTEMPERARE IL MONDO DELLE IDEE PRIMA DI NASCERE RICORDA NEGLO MITO DELL'AURIGA; L'AMORE: CI ATTIRA CIO CHE È BELLO. CIO VIENE DETTO NEL SIMPOSIO; O SONO SOCRATE ED ALCUNI FILOSOFI AD UN BANCARETTO. NON SI PUÒ IMPARARE & INSEGNARE A UOMO CHE NON HA VOLONTÀ DI SAPERE. EROS (AMORE) È GUIDA NEL SAPERE.

IN PARTICOLARE:

- IL SIMPOSIO PURA AD ANALIZZARE I VARI LIVELLI ESATTI DELL'AMORE. PAUSANIA DISTINGUE L'EROS VULGARE DALL'EROS CELESTE: CIO CHE ATTIRA TUTTA NELL'AMORE, CIO CHE DOBBIAMO AMARE È CIO CHE NON MUTA PRISPI. MACO DICE CHE SIAMO PRIGIONIERI DELL'AMORE. ARI STOFANE AFFERMA CHE DERIVIAMO DAGLI ANDROGENI? ESSERI ERMAPRODITI CHE RIRELATISI AGLI DEI SONO STATI SEPARATI E SONO ORA IN CONTINUA RICERCA DELLA LORO RETA (UOMO E DONNA UNITI DALL'AMORE, NOI SIAMO INOLTRE IMPERFETTI E INCOMPLETI ED È PER QUESTO CHE SIAMO IN CONTINUA RICERCA DELLE IDEE. L'UOMO È MOSSO DA EROS (DESIDERIO) E PENIA (POVERTÀ). DALLA MANCANZA DELL'IDEA PERFETTA NASCE IL DESIDERIO DI IMPARARE DI IMPUTARE L'IDEA. IL FILOSOSO PARTE DAL CORPO PASSA ATTRAVERSO ANIMA E LEGGI, ARRIVA ALLA SCIENZA E PUÒ CONTEMPERARE L'IDEA. È PIÙ GRENTO ATTRATTI DALLA BELLEZZA PER LA CONSCENZA CHE SI HA DELL'IDEA.
- IL FEDRO AFFERMA CHE GLI UOMINI ANALIZZANO E CONTEMPERANO LA BELLEZZA IN MODO DIFFERENTE: CHI SI FERMA AL CORPO, CHI ALL'ANIMA, CHI ALLE LEGGI, CHI ALLA SCIENZA. IL FILOSOSO RIESCE A CONTEMPERARE L'IDEA VERA IL MONDO ALLORA PER PLATONE NON È INGANNEVOLE, È SEMPLICEMENTE IMPERFETTO. CIO VIENE SPIEGATO COL MITO DELL'AURIGA.

LO STATO E LA GIUSTIZIA

LA TEORIA DELLE IDEE NON È FINE A SE STESSA, MA LA CONTEMPLAZIONE DI ESSE SERVE PER OTTENERE LA GIUSTIZIA, CIOÈ DARE A CIASCUNO QUANTO SI MERITA E' DIVERSO DALL'EGUAGLIANZA, CIOÈ DARE A TUTTI LA STESSA COSA. INFATTI, PER PLATONE, GLI UOMINI NON MERITANO TUTTI LA STESSA COSA, PERCHÉ A SECONDA DI QUANTO E DI QUALI IDEE HANNO CONTEMPERATO HANNO ANIMA DIFFERENTE:

- CONCUPISCIBILE: CHI È ATTRATTO DALLE COSE MATERIALI, ERISCE A CONTROLLARE IL DESIDERIO CON LA TEMPERANZA, CHE È LA SUA VIRTÙ. CORRISPONDE A QUESTA DESCRIZIONE I PRODUTTORI (CAVALLO NERO);
- IRASCIBILE: CHI È CONVINTO DI AVERE RAGIONE, CI SI FA GUIDARE DALLE SUE EMOZIONI. LA SUA VIRTÙ È QUINDI IL CORAGGIO E LA DESCRIZIONE CORRISPONDE AL GUERRIGERO (CAVALLO BIANCO);
- RAZIONALE: CHI SI FA GUIDARE DALLA RAGIONE. LA SUA VIRTÙ È LA SAGGEZZA E LA DESCRIZIONE CORRISPONDE AL GOVERNANTE, CHE DEVE FARSI GUIDARE DALLA GIUSTIZIA (CAVALLO GRIGIO).

OGNI UOMO HA IN SÉ LE TRE IDEE, MA NE PREVALE UNA SOLTANTO. LA MAGGIOR PARTE SONO CONCUPISCIBILI E DEVONO GUIDARE L'ATTIVITÀ PER MANTENERE LA RICCHEZZA DELLO STATO, UN'ALTRA PARTE SONO IRASCIBILI E DEVONO DIFENDERE LO STATO E UN'ULTIMA, PICCOLA PARTE È RAZIONALE E GOVERNA. NON DEVE AVERE PROPRIETÀ PER NON DISTRARSI E TUTTA LA VITA DEI GOVERNANTI (COME ANCHE QUELLA DEGLI ALTRI) È REGOLATA DALLO STATO CHE DECIDE UNIONI, NATURALI, FIGLI, ECC. È UNA PRIMA IDEA DI STATO TOTALITARIO.

MOTIVAZIONI DELL'IDEA DI STATO

PERCHÉ NASCE QUESTA CONCEZIONE? PLATONE VIVE NELL'ATENE SCONFITTA NELLA GUERRA DEL PELOPONNESO, GOVERNATA DAI TRENTA TIRANNI CHE UCCIDONO SOCRATE. SECONDO LUI, COME GIÀ AVEVAMO ACCENNATO, LA DEMOCRAZIA CONDUCE ALL'ANARCHIA, NELLA QUALE PRENDE IL POTERE UN DITTATORE VIOLENTO. LA DEMOCRAZIA È QUINDI QUALCOSA DI NEGATIVO. PLATONE Matura ALLORA UNA SUA IDEA, RAPPRESENTATA NELLA "REPUBBLICA". L'IDEA CENTRALE DI ESSA È LA GIUSTIZIA, CHE DEVE ESSERE OTTENUTA DALL'UOMO. MA GIUSTIZIA NON VUOL DIRE UGUAGLIANZA. GLI UOMINI, IL POPOLO DEVE ESSERE REGUIDATO DA CHI È CAPACE. LO STATO CHE PLATONE "INVENTA" È UNO STATO IDEALE.

LE CLASSI SOCIALI NON SONO PRODOTTE DALLA RICCHEZZA, MA DALLA CONTEMPLAZIONE DELLE IDEE DA CUI NASCONO DIVERSI TIPI DI UOMO E QUESTI DETERMINANO LE CLASSI. NON È IL CONTRARIO, NON SONO LE CLASSI CHE DETERMINANO L'UOMO. NON C'È NESSUNA UGUAGLIANZA, GLI UOMINI NASCONO OMOLOGICAMENTE DIVERSI.

LIMITAZIONI NEGLA SPERTA

CORRE FA LORO A SAPERE QUAL È IL SUO POSTO? LA DECISIONE È LIMITATA DALLA CLASSE IN CUI SI NASCE. PER TOGLIERE LA LIMITAZIONE BISOGNA ASSURIRE LA FAMIGLIA, CONTROLLARE GLI UO-
MINI FIN DABATUBINI. UN STATO DEVE ESSERE PURO PER FARE
CIO. I GOVERNANTI E I GUERRIGERI NON POSSONO ALLORA AVERE
BENI E FAMIGLIA PER NON DISTRARSI DAI LORO DOVERI. SECONDO
PLATONE QUESTI "GUARDIANI" SONO FELICI PERCHÉ SI DEDICANO
A CIÒ CHE ATTIANO.

LE DEGENERAZIONI DELLO STATO

- SE LO STATO NON È "IDEALE" DEGENERI NEGLI:
- TIROCRATIA, GOVERNO FONDATA SULL'ONORE;
 - OLIGARCHIA, GOVERNO DI RICCHI;
 - DEMOCRAZIA, DOVE OGNUNO FA COME VUOLE;
 - TIRANNIDE, L'ECESSIVA LIBERTÀ DELLA DEMOCRAZIA PORTA A QUESTA.

RAPPORTO PLATONE - DEMOCRAZIA

IL RAPPORTO PLATONE - DEMOCRAZIA È MOLTO DIFFICILE. PLATONE FA DIRE A SOCRATE CHE PERICLE HA DISTRUTTO ATENE³ E LA HA FATTA SCONFIGGERE NELLA GUERRA DEL PELOPONNESO. PLATONE VUOLE APPIATTIRE IL CONTRASTO TRA DEMOS E ARISTOI (POPOLO E NOBILI). IL LAVORO È DEGRADANTE, LA RICCHEZZA È APPREZZATA SOLO PERCHÉ PERMETTE DI NON LAVORARE, DI DEDICARSI ALLA COSA PUBBLICA NELL'AGORA E ALLA CULTURA ALLE IDEE, AL PENSIERO. QUESTA È LA DIMENSIONE DELL'UOMO ANTICO, COMPLETAMENTE DIVERSA DALLA NOSTRA.

IL "COMUNISMO" RIGIDO E ORDINATO

OGNI UNO DEVE RIMANERE RIGIDAMENTE CONFINATO NEL SUO LAVORO. IN QUESTA CONCEZIONE NON È MARXISTA. IL MARXISMO VUOLE ABOLIRE LE CLASSI SOCIALI ABOLENDO LA PROPRIETÀ PRIVATA. IL PLATONISMO È UN "COMUNISMO ORDINATO" IN CUI OGNI UNO HA IL PROPRIO POSTO E NON PUÒ INVADERNE UN ALTRO. SE GLI UOMINI SI MISCIVIANO TRA LE DIVERSE CLASSI C'È LA RUOVINA DELLO STATO. LA CLASSE DEI GOVERNANTI DEVE ESSERE INDIPENDENTE DALLE ALTRE E PUÒ RIENTRARE UCCIDERE IN NOME DELLO STATO PER LA SALVEZZA DELLO STATO.

LO STATALISMO

QUELLA DI PLATONE È ALCORA UNA FORMA DI STATALISMO, IN CUI LO STATO REGOLA LA VITA DI TUTTI I CITTADINI E L'"INQUADRA". ADDIRITTURA LO STATO DEVE REGOLARE E DECIDERE I PLACIMENTI SENZA PERÒ FARSENE ACCORGERE, CHE ORGANIZZANDO FESTE PER FAR INCONTRARE GLI INDIVIDUOI ADATTI, SEZIONATI, QUESTI SI ACCOPPIANO FORMANDO IL NUCLEO PER LO STATO. IL MODELLO DI PLATONE È SICURAMENTE SPARTA. A SPARTA I CITTADINI SONO IN FUNZIONE DELLO STATO, AD ATENE IL CONTRARIO.

LO STATO RUOTA ATTORNO ALL'IDEA DI GIUSTIZIA. MA LO STATO PLATONE SA CHE IN EFFETTI QUESTO È IRREALIZZABILE. PERÒ PROVA COMunque A CREARE LO STATO IDEALE IN CUI LA GIUSTIZIA È IL PERNO REGGENTE, NON C'È UGUAGLIANZA PERCHÉ ESSA È INGIUSTA. PLATONE INCOLPA TUTTI I GOVERNANTI (PERICLE ECC.) CHE HANNO PORTATO ALLA RUOVINA LA CITTÀ DI ATENE FACENDO SI SCONFIGGERE DA SPARTA LA REPUBBLICA. SERVE A TROVARE UNA SOLUZIONE.

LA CONOSCENZA E L'EDUCAZIONE

IL SAPERE PASSIVO PER L'UOMO È LA CONOSCENZA DEL MONDO DELLE IDEE. IL GOVERNANTE DEVE INTRAPRENDERE UN VIAGGIO CAUTIVO PER CONOSCERE LE CLASSI SOCIALI DEL MONDO. L'UOMO È I VARI LIVELLI DELLA CONOSCENZA (COMPRESSE LE IDEE). SOLO IN QUESTO MONDO POTRÀ GOVERNARE. DEVE CONOSCERE LA MATEMATICA E LA MUSICA (ARMONIA DELLA MATEMATICA). È EVIDENTE L'INFLUENZA PITAGORICA.

IL RITO DELLA CAVERNA

CI SONO UOMINI INCATENATI VERSO LE PARETI DELLA CAVERNA E HANNO A QUELLE SPALLE UN MURO, DIETRO IL MURO ALTRI UOMINI CON UN FUOCO CHE RUOVONA STATUETTE CHE FANNO L'OMBRA SULLA PARETE DOVE SONO GLI UOMINI INCATENATI. UN UOMO RIESCE A ROMPERE LE CATENE ED A USCIRE, VEDERE LE REALTÀ VERA DEL MONDO E TORNA DENTRO PER DIRE AGLI ALTRI CHE C'È CHE HANNO VENERATO LE OMBRE SONO FINTE. GLI ALTRI NON GLI CREDONO E LO UCCIDONO.

INTERPRETAZIONE DEL RITO

NEL RITO ABBIAMO:

- GLI INCATENATI, CIOÈ GLI UOMINI;
 - LE CATENE CIO' CHE TIENE L'UOMO NELL'IGNORANZA;
 - LA CAVERNA IL MONDO;
 - LE OMBRE DELLE STATUETTE, LA SUPERFICIE DELLE COSE;
 - IL FUOCO, IL PRIMO ARCHETIPO;
 - LO SCHIAVO CHE SI LIBERA E' IL FILOSOSO;
 - IL MONDO ESTERNO LE IDEE;
 - LA CONTEMPLAZIONE DELL'ESTERNO E' LA CONTEMPLAZIONE DELLE IDEE;
 - LO SCHIAVO CHE STA DENTRO VUOLE RIMANERE NELL'IGNORANZA;
 - LO SCHIAVO CHE TORNA E' IL FILOSOSO CHE VUOLE AIUTARE GLI ALTRI (POLITICA);
 - IL SOLE RAPPRESENTA LA VERITÀ;
 - LO SCHIAVO DERISO E' IL FILOSOSO DISPREZZATO DAGLI IGNORANTI;
 - GLI SCHIAVI CHE CONTINUANO A VENERARE LE OMBRE SONO GLI IGNORANTI;
 - L'UCCISIONE DEL FILOSOSO E' LA MORTE DI SOCRATE.
- IN QUESTO RITO PLATONE RIASSUME TUTTO IL SUO PENSIERO POLITICO, IN CUI IL FILOSOSO PUÒ TROVARSI INALCE (COME SOCRATE). IL RITO RIASSUME UN PO' TUTTA LA VITA DI SOCRATE.

L'ARTE IMITATIVA

INIZIALMENTE PLATONE SI OCCUPA DI ARTE (POESIA), POI A UN CERTO PUNTO BRUCIA TUTTI I SUOI SCRITTI. SECONDO LUI, L'ARTE SI OCCUPA DI COPIARE LA REALTÀ, GIÀ UNA COPIA DELLE IDEE. NON SI DEVE QUINDI SPRECARE TEMPO IN UNA "COPIA DELLA COPIA DELLA REALTÀ", MA BISOGNA CONCENTRARSI SULLE VERE IDEE.

CONCLUDENDO PLATONE

PLATONE SI TROVA AD AFFRONTARE LO STESSO PROBLEMA DI PARTIENIDE: IL MONDO CAMBIA MA LA REALTÀ È IMMUTABILE. PARTIENIDE HA IN EFFETTI RAGIONE SE SI AMMETTE L'INESISTENZA DEL NON-ESSERE. IL CAMBIAMENTO NON PUÒ ALLORA ESISTERE? LO STATO, IL MOVIMENTO, INFATTI SERVIREBBERO DUE POSIZIONI: ESSERE E NON-ESSERE.

PLATONE E PARTIENIDE: IL PROBLEMA

PER SPIEGARE LA REALTÀ PLATONE DEVE ALLORA AMMETTERE CHE L'IDEA È UNICA CON MOLTE SPACETTATURE (SOGGETTA QUINDI AL CAMBIAMENTO). MA COME FA L'IDEA A ESSERE UNICA PRESENTANDOSI NEGLI OGGETTI CHE SONO TANTI? IL PROBLEMA È: O LE IDEE SONO IMPOSSIBILI COMPLETAMENTE SEPARATE DALLE COSE, MA NON RIUSCIREMO A CAPIRE COME ESISTANO LE COSE, O LE IDEE SI PRESENTANO IN TUTTE LE COSE, MA ALLORA 'PASSEREBBERO DALL'UNICITÀ ALLA MOLTEPLICITÀ'.

DALL'ESSERE AL DIVENIRE

SE CONOSCO L'UOMO CONOSCO L'IDEA DELL'UOMO, CIOÈ L'IDEA DELL'IDEA DELL'UOMO, CIOÈ L'IDEA DELL'IDEA DELL'IDEA DELL'UOMO ECC. SI VA ALL'INFINITO. ARISTOTELE LO DEFINISCE IL "TERZO UOMO".

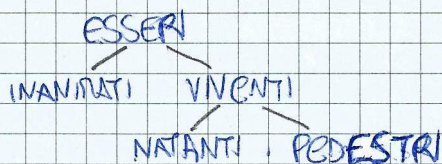
BISOGNA RIUSCIRE A DEFINIRE IL RAPPORTO IDEE-COSE. SE PARTIENIDE HA RAGIONE A DIRE CHE IL NON-ESSERE NON ESISTE, SCOTPARRE LA TEORIA DELLE IDEE, PERCHÉ UN'IDEA "NON PUÒ" ESSERE UN'ALTRA. BISOGNA ALLORA METTERE IL NON-ESSERE.

PLATONE ANALIZZA QUESTO PROBLEMA NEL "PARTIENIDE", PER SE IL PIÙ DIFFICILE DEI DIALOGHI È NEL "TEETETO". PER AMMETTERE LA DOTTRINA DELLE IDEE PLATONE DEVE MODIFICARE LA DEFINIZIONE DEL NON-ESSERE ATTRAVERSO LA TEORIA DEI "GENERI SORFILI" CHE SONO LE CARATTERISTICHE DELLE IDEE:

- **ESSERE**: OGNI IDEA "È" E PARTECIPA ALL'IDEA DELL'ESSERE IDENTICAMENTE; OGNI COSA È IDENTICA A SE STESSA, NON AD ALTRE, COSÌ PER LE IDEE. ESSERE E ESSERE IDENTICO SONO DIVERSI, OGNI COSA È SE STESSA E NON È UN'ALTRA COSA (REINTRODUZIONE DEL NON-ESSERE COME DIVERSITÀ);
 - **DIVERSITÀ**: QUANDO DICIAMO "NON" TRA DUE COSE (A NON È B) NON INTENDIAMO CHE A NON È IN ASSOLUTO, MA CHE NON È B. PARTIENIDE HA QUINDI CONFUSO DIVERSO CON NULLA. RIESCE ANCHE A SCONFIGGERE LA TEORIA DELL'ERISTICA CHE L'ERRORE NON PUÒ ESISTERE PERCHÉ IMPLICA IL NON-ESSERE, E SOLO DIRE UNA COSA AL POSTO DI UN'ALTRA (DIVERSITÀ);
 - **QUIETE**: OGNI IDEA PUÒ STARE IN SE';
 - **MOVIMENTO**: OGNI IDEA PUÒ RAPPORTARSI CON LE ALTRE.
- QUESTE DUE ULTIME AFFERMAZIONI POSSONO ESISTERE SOLO PERCHÉ IL NULLA È DIVERSITÀ.

LA NALETTICA

PER I SOFISTI È UN ASPETTO DELLA RETORICA, SAPER USARE IL DIALOGO. PER I SOFISTI SAPER PARLARE. PER PLATONE È CIO' CHE CONSENTE DI ANALIZZARE LA STRUTTURAZIONE DELL'IDEA E I RAPPORTI TRA LE IDEE. È UNA TECNICA DICOTONICA, SI MUOVE SU UN BINARIO. AUT AUT, CIOÈ O, O. PER ESEMPIO:



SI DIVIDE OGNI ENTITÀ IN LE DUE PARTI CHE LO COMpongONO

SELVATICI DOMESTICI

CON VIOLENZA CON PERSUASIONE

IN PUBBLICO IN PRIVATO

PER REGALO PER GUADAGNO

PER SOSTENTAMENTO PER SOGNI

↓
I SOFISTI

UN "LIVELLO SUPERIORE" DELLA SCALA ILLUSTRATA COMPRENDE TUTTI I SOSTANTIVI.

IL DEDIURGO

PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'UNICITA' E MOLTEPLICITA' DELL'IDEA PLATONE INVENTA IL DEDIURGO, UNA DIVINITA' ARTIGIANA CHE COSTRUISCE LE COSE GUARDANDO LE IDEE. INIZIALMENTE IL MONDO ERA CHORA O NECESSITA' (CAOS). IL DEDIURGO HA "ORDINATO" ALLE COSE. E' UN PRINCIPIO INTELLIGENTE SIMILE AL NOUS DI ANASSAGORA.

LE IDEE-NUMERI

NEL TIPO (UNO DEGLI ULTIMI DIALOGHI) PLATONE SOSTITUISCE ALLE IDEE I NUMERI POICHE' "IL LIBRO DELLA NATURA E' SCRITTO IN LINGUA MATEMATICA" (GALILEO GALILEI). QUESTA VISIONE SARA' ROVESCIATA DA ARISTOTELE CHE NON BASERA' LA NATURA SULLA MATEMATICA MA SUI CONCETTI RAZIONALI. ANDO IL PROCESSO UMANO, GALILEO RIVUSCIRA' AD ABBATTERE QUESTA CONCEZIONE INAUGURANDO I PROGRESSI DELLA SCIENZA. PER PLATONE COME DICEVAMO LA NATURA E' RETTA DAI NUMERI (MALE DOPPIATE NON SCRITTE) CHE PRENDONO IL POSTO DELLE IDEE.